

FATE





Scritto da **BEATRICE MASINI**
Ideato e illustrato da **GIULIA TOMAI**

FATE

LE STORIE E GLI ANTICHI MITI



Rizzoli

Le opere citate nel volume sono state tradotte da Beatrice Masini.

Redazione: Bérénice Capatti

Progetto grafico e impaginazione: *theWorldofDOT*

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

© 2024 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione: ottobre 2024

ISBN 978-88-17-18850-0

Stampato in Slovenia da ABO grafika nel 2024

A mia nonna,
che quando ero triste girava una chiave di plastica blu
in una serratura immaginaria
e mi diceva «questa è la chiave della felicità».
Mentre attraversavo quella porta con la mente,
senza saperlo, scoprivo il potere della fantasia.

G.T.

LA RISPOSTA GIUSTA

LE FATE ESISTONO?
DOMANDA SBAGLIATA. CHI LA FAREBBE CON QUESTE
PAROLE, SE NON CON LA DICHIARATA INTENZIONE
di risponderci no?

Per questo è sbagliata. Che senso ha fare una domanda se si crede di conoscere già la risposta?

Cominciamo daccapo.

Le fate esistono, sicuro che esistono. Solo che non tutti credono alla loro esistenza.

Allora la domanda giusta è più semplice, e insieme più complicata: tu credi alle fate?

Sì, tu, proprio tu che hai comprato questo libro, o te lo sei visto regalare, o l'hai sfilato da uno scaffale in biblioteca.

Se la risposta è no, allora chiudimi e vai via.

Non so proprio che cosa ci fai qui, perché mi hai comprato, perché mi hai aperto, perché mi hai scelto.

Se la risposta è sì, allora cominciamo a ragionare.

Vuol dire che siamo qui per uno stesso motivo.

Tu per saperne di più sulle fate. Io per dirti di più.

Non che sia facile.

Le fate sono elusive, vaporose, sfuggenti.

E insieme concrete, sanguinarie, feroci.

Se vuoi conoscerle – per quanto ciò sia possibile a un semplice umano come te – bisogna che tu ci creda.

Se ci credi, le loro storie diventano anche un po' tue.

Se ci credi, imparerai a riconoscerle nei mille piccoli segni che lasciano attorno a te quando dal loro mondo scivolano nel nostro.

Nelle contrarietà, negli incidenti domestici, nei contrattempi

che mostrano la loro indole dispettosa, qualche volta iraconda.
Ma anche nelle gentilezze minuscole con cui punteggiano la vita
di chi le sa, di chi le vuole.
Attenzione: il mondo delle fate è insidioso. È diverso.
Sei ancora in tempo per andartene, se vuoi.
Ma se resti ti divertirai.

Sei ancora qui? Sì?
Allora andiamo.
Non è detto che faremo ritorno.
Non credermi, in fondo sono solo un libro.
Credimi, perché sono un libro.
Insomma, fai quello che vuoi.
Io vado.
Ecco.
Comincio.

PRECISAZIONI

PRIMA DI TUTTO FACCIAMO FUORI UN LUOGO COMUNE CHE ESSENDO TALE È PURA BANALITÀ: LE FATE NON SONO TUTTE AL FEMMINILE. IN ITALIANO FATA finisce per “a”, ma non vuol dir nulla. Una vocale non può essere un limite. Quando diciamo fate, dunque, intendiamo esseri grandi o piccoli, di genere diverso, che si muovono e agiscono da soli o in gruppo, che abitano luoghi remoti e selvaggi o l'intimità di una casa affollata di umani. Scordiamoci le dame col cappello a punta o tricornuto delle fiabe classiche: arrivano da una visione del mondo cortigiana che a sua volta si riferisce a un generico, remoto, immaginario Medioevo. Ci sono fate anche lì, certo, e comunque nessuno impedisce a una fata di vestirsi o travestirsi come vuole. Ma la vita di una fata non è fatta solo di balli di corte, o feste in onore di principesse neonate, o interventi d'emergenza per spedire le principesse di cui sopra – nel frattempo un po' cresciute – ai balli di corte con l'abbigliamento adatto. Le fate si rimboccano le maniche e affondano le braccia nel mastello di acqua e sapone, gelosie e invidie, desideri e pretese che è la vita di tutti i giorni. Hanno a che fare con re, draghi, bambini disobbedienti, vecchi odiosi; e cucine, soffitte, cantine. Sanno fare di tutto ed essere dappertutto. Attenzione, dunque. È molto probabile che in questo stesso istante, mentre tu leggi, una fata sia nei paraggi. Vorrà sapere che cosa si dice di lei. Speriamo che sia contenta.

Non rispondo delle eventuali conseguenze, se non lo fosse.

Per eventuali fraintendimenti, errori o catastrofici inciampi

rivolgiti all'editore che è stato così avventato da intraprendere questa impresa.

Perché chiudere una fata, peggio, meglio, molte fate in un libro è cosa temeraria. Quasi quanto lasciarle fuori.

Buona fortuna.

AVVERTENZA DELL'EDITORE: *là dove non è stato possibile attestare di persona l'esistenza e i comportamenti delle fate, le voci dell'enciclopedia si limitano a riportare in modo conciso notizie di seconda mano, in modo da non accrescere il rischio di diffondere informazioni prive di fondamento. Spiace ammettere che queste voci risultano meno interessanti delle altre. Se lettrici e lettori hanno testimonianze di prima mano da offrire, l'editore è disposto a integrarle nel testo previa verifica sul campo.*



- | | |
|------------------|---------------------|
| 1 Leanan sidhe | 18 Salamandra |
| 2 Dullahan | 19 Alux |
| 3 Brownie | 20 Mélusine |
| 4 Gwraig annwn | 21 Boggart |
| 5 Jogah | 22 Menehune |
| 6 Puck | 23 Leprechaun |
| 7 Yumboe | 24 Elfo |
| 8 Gean cánach | 25 Aziza |
| 9 Gnomo | 26 Nisse |
| 10 Sirena | 27 La dama del lago |
| 11 Changeling | 28 Korpokkur |
| 12 Villi | 29 Mazzamurello |
| 13 Coboldo | 30 Ninfa |
| 14 Selkie | 31 Fuoco fatuo |
| 15 Nuno sa punso | 32 Curupira |
| 16 Banshee | 33 Tündér |
| 17 Moosleute | 34 Pixie |